

VerbanNews

Le news del Lago Maggiore

Il Paese che non ti aspetti: giovani italiani più ottimisti dei coetanei europei

Michele Mancino · Wednesday, November 26th, 2025

«I giovani sono una risorsa sempre più scarsa: non possiamo permetterci di disperdere le loro competenze». Così **Chiara Gigliarano**, direttrice dell’Ufficio studi dell’università Liuc, ha commentato nell’Aula Magna la presentazione dello **Yes**, ovvero lo **Youth Enhancement Score**, il nuovo indicatore che fotografa nel dettaglio le **opportunità**, e pertanto anche le mancanze, offerte ai giovani italiani.

L’indice tiene insieme **6 dimensioni**: mercato del lavoro, reddito, casa, imprenditorialità, soddisfazione soggettiva ed emigrazione qualificata, restituendo un quadro nitido delle disparità territoriali.

Sono invece **dieci gli indicatori utilizzati per l’analisi europea** e ventidue per quella italiana.

EMERGENZA ALLOGGI

Nella memoria collettiva c’è un’immagine che più di altre è rimasta impressa: le tende piazzate dagli studenti fuori dagli atenei milanesi, in segno di protesta per il caro affitti. Se un giovane decidesse oggi di comprare un appartamento, potrebbe permettersi solo **19 m² a Milano, 24 a Roma, 33 a Varese**. Nelle città metropolitane, che naturalmente chiudono le classifiche, l’affitto mensile per un appartamento con due camere da letto è pari al **92% del reddito di un giovane**. In cima alle classifiche, si trovano invece i capoluoghi più piccoli come **Campobasso, Genova, Perugia e Catanzaro**. Una frattura profonda che incide direttamente sulla possibilità di diventare autonomi.

NUOVA IMPRENDITORIALITÀ

Lo studio guarda anche all’**imprenditorialità giovanile**. Secondo i dati del **Global Entrepreneurship Monitor**, in Italia la capacità di fare nuova impresa, crollata tra il 2009 e il 2020, dopo il contraccolpo della pandemia, **mostra segnali di ripresa**. L’indice elaborato dall’Ufficio Studi Liuc, costruito su **innovazione, finanza, formazione, attività imprenditoriali e partecipazione dei giovani alle imprese**, premia territori come Lombardia, Trentino e Lazio. Ci sono regioni come **Campania e Sicilia** che a loro volta rivelano una vivacità inattesa nella **digitalizzazione** e nella nascita di **startup**.

LA SODDISFAZIONE DEI GIOVANI

Accanto ai dati oggettivi, l’indagine esplora la **percezione dei giovani** sulla propria vita e il

proprio lavoro. Ed emerge un dato sorprendente: i giovani italiani risultano più soddisfatti dei coetanei tedeschi, francesi e olandesi. Ma le differenze all'interno del Paese restano marcate: **giovani del Nord mostrano livelli di soddisfazione comparabili a quelli di Svizzera e Spagna**, mentre nel **Mezzogiorno gli indici crollano**.

Un capitolo decisivo riguarda la **fuga dei laureati**, fenomeno in crescita costante. Negli ultimi dieci anni si è più che triplicata e nell'ultimo anno si registra un saldo negativo di **tremila giovani altamente qualificati, con destinazione Spagna, Germania e Svizzera** le mete principali. Mentre **Lombardia, Veneto e Piemonte** sono le regioni che ne perdono di più. Le ragioni, secondo **AlmaLaurea**, sono chiare: **migliori offerte di lavoro all'estero, poche opportunità in Italia e la volontà di valorizzare esperienze già maturate fuori dal Paese**.

I SOMMERSI E I SALVATI

A livello regionale, l'indice premia le aree più equilibrate: in testa **Emilia-Romagna e Piemonte**. La **Lombardia**, pur eccellente sul fronte occupazionale, perde posizioni per la scarsa accessibilità abitativa. In fondo alla classifica si trovano **Sicilia, Campania e Puglia**.

Nel confronto europeo, posta a 100 la media, lo Yes rivela le ombre e le luci del sistema paese. L'Italia ottiene **81 punti**: ultima per mercato del lavoro, reddito e accesso alla casa. **Migliore per benessere soggettivo e propensione all'imprenditorialità**.

A questo quadro si aggiungono le proiezioni demografiche, uno degli elementi più allarmanti. Una cosa è certa, la popolazione giovanile continuerà a ridursi nei prossimi anni. «I giovani sono e saranno una risorsa sempre più scarsa – ha concluso Gigliarano – ed è importante non disperdere le loro competenze e le loro energie, cercando di valorizzare il loro potenziale restituendo fiducia e speranza».

This entry was posted on Wednesday, November 26th, 2025 at 6:24 am and is filed under [Economia](#), [Scuola](#), [Università](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.